*Il “mattarellum”*

Ma con che legge elettorale vinse Berlusconi?

Alla svolta storica del 18 aprile 1993, seguì l’approvazione di una nuova legge elettorale, il 4 agosto 1993 che fu ribattezzata “*mattarellum*” dal nome del suo relatore Sergio Mattarella, attuale presidente della Repubblica. Questa legge introdusse una rivoluzione nelle abitudini elettorali degli italiani, con un sistema largamente maggioritario. L’Italia era divisa in 475 collegi uninominali alla Camera e 232 al Senato. Alla Camera i tre quarti dei deputati venivano eletti con i collegi uninominali e un quarto con il proporzionale. In ogni collegio vinceva il candidato che otteneva più voti, ma anche senza una maggioranza assoluta e senza ballottaggio. I 155 seggi rimanenti della Camera venivano attribuiti attraverso un’ulteriore scheda, corrispondente a liste bloccate per ogni coalizione, che coprivano una nuova circoscrizione proporzionale formata da un certo numero di collegi.

Questa parte funzionava attraverso il meccanismo dello *scorporo*, nato per attenuare gli effetti maggioritari. Alla Camera era parziale. Il partito che aveva vinto in un collegio uninominale non avrebbe potuto utilizzare tutti i propri voti: ne perdeva, infatti, un numero pari a quelli presi dal secondo arrivato nel collegio dove aveva vinto. Nel proporzionale, dove non si esprimevano preferenze e si votavano dunque soltanto i partiti, partecipavano alla suddivisione dei seggi le liste che raggiungevano la soglia di sbarramento del 4%. Ma, per la ripartizione dei seggi occorreva applicare il meccanismo dello scorporo, cioè la sottrazione dei voti dalla lista dei voti ottenuti dal candidato vincente nel collegio a essa collegato. Al Senato i tre quarti dei seggi venivano attribuiti con il sistema maggioritario, in collegi uninominali, a maggioranza semplice e a turno unico mentre per il restante quarto si applicava il metodo proporzionale ai gruppi di candidati collegati, applicando anche in questo caso il metodo dello scorporo.

Per fare un esempio: se in una parte di Roma il candidato dei Democratici di Sinistra avesse vinto con 70 mila voti, e quello di Forza Italia fosse arrivato secondo con 40 mila, nella circoscrizione proporzionale i Democratici di Sinistra avrebbero dovuto sottrarre dal loro risultato quei 40 mila voti. In teoria dunque, più si vinceva nei collegi uninominali, più difficile diventava vincere nelle circoscrizioni proporzionali. Al Senato invece c’era una sola scheda. I seggi proporzionali venivano assegnati, per tener fede alla Costituzione, su base di circoscrizioni regionali, dove i candidati uninominali di ogni coalizione venivano raccolti in un’unica lista. Al termine delle elezioni i voti di tutti i candidati uninominali della regione venivano sommati, e da queste somme venivano sottratti i voti di chi, nello stesso gruppo, aveva vinto nel collegio uninominale (lo scorporo totale). Stabiliti i seggi da assegnare per regione, si calcolava così quale dei candidati sconfitti nell’uninominale avesse avuto, al netto dei voti sottratti la percentuale più elevata.

L’idea propalata (e che oggi è diventato un *mantra*), era quella di far emergere partiti o coalizioni che avessero i numeri per ***governare***. In realtà il “*mattarellum*” favorì la formazione di coalizioni contrapposte (centrodestra e centrosinistra), ma non garantì la governabilità per la natura stessa degli schieramenti, creati apposta per vincere, ma con forze molto eterogenee al loro interno. Basti pensare che la prima prova del “*mattarellum*”, nel marzo del 1994, che vide la vittoria del centrodestra, con Berlusconi e la sua Forza Italia alleata al Nord con la Lega e al Sud con la destra, produsse un governo che durò meno di un anno, al quale seguì un esecutivo “*di transizione*” con Lamberto Dini e nuove elezioni nel 1996. Queste ultime furono vinte dall’Ulivo di Prodi che però entrò presto in crisi per il difficile rapporto con Rifondazione Comunista che dava al governo un appoggio esterno. Si votò con il “*mattarellum*” anche nel 2001 quando tornò a Palazzo Chigi Silvio Berlusconi.

***\*\*\****